

l'utilizzo, dopo il 31 dicembre 1999, delle agevolazioni in discussione e, comunque, quali iniziative intenda assumere per consentire tale opportunità. (5-07745)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il 24 marzo dello scorso anno nel tunnel del Monte Bianco morirono carbonizzate 39 persone in seguito all'incendio di un camion frigorifero belga;

come dichiarato sul quotidiano francese *Libération*, il « Gruppo di studio sugli incendi » incaricato dalla Direzione nazionale della Protezione civile di Parigi di indagare sulle cause dell'incidente, ha concluso che le vittime in realtà sono morte per avvelenamento da cianuro;

il rimorchio di quel Tir, infatti era rivestito di schiuma di poliuretano, un ottimo (e soprattutto economico: meno di diecimila lire al metro cubo) isolante termico che però, oltre i centottanta gradi, si trasforma in micidiale acido cianurico, uno spesso fumo nero capace in pochi secondi di paralizzare i centri nervosi;

nelle pareti del container frigorifero erano contenuti circa 13 metri cubi di schiuma di 60 millimetri di spessore contenuti in due strati di plastica; il fuoco della motrice si è propagato rapidamente alla cella frigorifera, nella parte anteriore del rimorchio e si è verificato un effetto « flash over », una combustione istantanea simile a un'esplosione, e « l'acido si è sparso in pochissimi secondi uccidendo tutte le persone che si trovavano dietro il camion »;

il poliuretano è un materiale largamente impiegato, per il suo basso costo, nell'industria automobilistica ad esempio nella costruzione dei cruscotti;

è una sostanza non ricompresa nell'elenco dell'ADR e cioè la legislazione che regola il trasporto delle merci e così sulle strade d'Europa continuano a circolare migliaia di autocarri coibentati con la famigerata schiuma di poliuretano e non con lana di vetro, assolutamente ignifuga ma molto meno economica —:

se il Ministro interrogato sia al corrente dei fatti suesposti e quali siano le sue valutazioni;

se, alla luce di questo gravissimo accadimento, non ritenga opportuno vietare l'uso del poliuretano come materiale isolante. (4-29657)

SANTORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha predisposto uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale, in attuazione del decreto legislativo n. 143 del 1997, si prevede il trasferimento alle regioni del 70 per cento del Corpo forestale dello Stato, di fatto smantellando l'unico corpo di polizia dello Stato che ha come funzioni specifiche la tutela dell'ambiente e della natura;

il citato schema del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri prevede anche l'attribuzione alle regioni (articolo 2, commi 11, 12) di compiti di ordine pubblico e sicurezza pubblica, che la stessa legge Bassanini riserva in via esclusiva allo Stato;

la legge n. 78 del 31 marzo 2000 sul riordino delle forze di polizia ha rafforzato la configurazione del Corpo forestale dello Stato come corpo di polizia, attribuendo ai suoi funzionari lo *status* di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza allo scopo d'implementare l'azione di controllo dello spazio rurale, del territorio montano e forestale dove la presenza delle altre forze di polizia è più rarefatta o addirittura assente;

la salvaguardia dell'ambiente deve essere perseguita non a parole ma con fatti visibili e concreti;

le procure della Repubblica affidano le indagini di polizia giudiziaria, in materia ambientale, sempre più frequentemente al personale del corpo forestale dello Stato, quale espressione di alta professionalità e cultura specifica;

attualmente il fenomeno *ecobusiness* è in continua crescita, registrando nel solo 1999, un fatturato stimabile in 26 mila milioni di lire con un incremento del 20 per cento rispetto l'anno precedente —:

se sia possibile con semplice atto amministrativo, quale il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, attribuire alle regioni compiti di ordine pubblico e sicurezza pubblica, di fatto, anticipando scenari istituzionali consoni a strutture statali di tipo federale;

se non ritengano necessario ritirare il citato schema di decreto presidenziale, riservando ad apposito disegno di legge l'intera problematica del riordino del Corpo forestale dello Stato, che svolge, oltre a fondamentali compiti di polizia ambientale e di polizia giudiziaria, anche funzioni di ordine pubblico e sicurezza pubblica, funzioni queste ultime che ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera l della legge n. 59 del 1997 (Bassanini) sono escluse dal conferimento alle regioni. (4-29658)

RASI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione giudicatrice del concorso per titoli ad un posto di direttore straordinario del ruolo del personale direttivo scientifico degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, per la direzione dell'Istituto sperimentale di enologia di Asti, trasmetteva al ministero i propri atti in merito a detto concorso con i quali affermava, concluse le prove di esame e tenuto conto della valutazione complessiva redatta per ciascuno dei cinque concor-

renti ammessi, di non dover proporre nessun candidato per la copertura del posto messo a concorso;

il direttore generale dei servizi generali e del personale presso il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali in data 20 marzo 1997 emetteva il decreto recante l'approvazione degli atti della suddetta Commissione giudicatrice;

il professor Augusto Marchesini, classificatosi al primo posto della graduatoria di merito del suddetto concorso, con 39,4 punti, ricorreva contro il decreto del direttore generale dei servizi generali e del personale presso il ministero delle risorse agricole, alimentare e forestali;

la sezione 1 del tribunale amministrativo regionale del Piemonte il 3 novembre 1999 emetteva la propria sentenza accogliendo il ricorso presentato dal professor Augusto Marchesini e dunque annullava il provvedimento impugnato —:

quali siano le ragioni per le quali, ad oggi, non si è ancora provveduto alla nomina del professor Augusto Marchesini a direttore straordinario dell'Istituto superiore di enologia di Asti. (4-29659)

SCOZZARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 3 maggio 1999 che regola la trasformazione delle graduatorie provinciali di responsabile amministrativo in graduatorie permanenti, esclude tutti coloro che per anni hanno prestato servizio per lo stesso profilo come supplenti;

tutti i supplenti annuali con incarico conferito dal provveditore agli studi non sono in possesso di idoneità acquisita con precedente pubblico concorso, requisito indispensabile per partecipare al concorso per soli titoli per essere inseriti nelle graduatorie permanenti;

coloro che hanno conseguito un'idoneità con concorso per titoli ed esami (nell'ultimo decennio ne è stato bandito

uno soltanto) pur non avendo nessun requisito di servizio possono inserirsi nella graduatoria permanente —:

quali interventi intenda intraprendere per evitare di creare ulteriore disparità tra la funzione dei docenti (per i quali sono state emanate le ordinanze ministeriali n. 153 del 15 giugno 1999 e n. 247 del 20 ottobre 1999) e quella dei responsabili amministrativi. (4-29660)

CENTO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nello stabile di via Montelupo Fiorentino n. 56, nel quartiere Monte delle Capre a Roma, in questi giorni si sta effettuando l'installazione di una antenna-ripetitore per la telefonia mobile Omnitel;

i condomini e gli abitanti limitrofi hanno già manifestato il loro disagio, anche attraverso segnalazioni ai carabinieri e alle autorità competenti, preoccupati anche del fatto che già nella zona esistono elettrodotti delle Ferrovie dello Stato ad alta tensione —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, anche di concerto con gli enti locali, per accertare se l'inquinamento da onde elettromagnetiche nella suddetta zona non sia già superiore a quello previsto dalle normative vigenti e, se ciò corrisponde al vero, evitare quest'ultima installazione a danno della salute dei cittadini. (4-29661)

GARDIOL. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ben Mlek Yassine, cittadino tunisino, è stato trasferito nel carcere di Voghera a seguito delle vicende relative alla protesta pacifica attuata da un gruppo di detenuti nell'istituto penitenziario di Parma;

per i fatti implicanti il regime punitivo nei confronti di Ben Mlek Yassine si applicherebbe l'articolo 14 bis che prevede

lo sconto della sanzione in sezione con la sola esclusione dell'attività in comune —:

se corrisponda al vero che il signor Ben Mlek Yassine stia scontando da mesi la cella di punizione in completo isolamento, senza televisione, senza alcun rispetto delle leggi naturali, biologiche, fisiche e psichiche, con costrizione in esasperata situazione di cattività, nonostante per i regimi punitivi esistano criteri che nel caso di cui in premessa non sembrerebbero rispettati;

se non si ritenga di dover urgentemente intervenire al fine di consentire al detenuto in questione la conoscenza dei suoi diritti, tra i quali la possibilità di poter impugnare il provvedimento ministeriale, in considerazione del fatto che Ben Mlek Yassine non ha padronanza della lingua italiana parlata e scritta, e non avrebbe la possibilità economica di avvalersi della consulenza di un avvocato di fiducia. (4-29662)

GUERRA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società Eni Spa-divisione Agip ha avviato le procedure per la realizzazione di due pozzi di trivellazione per la ricerca di idrocarburi nella provincia di Lecco: uno in località Fornace, nel comune di Rovagnate, all'interno del Parco del Curone, il secondo, denominato Sernovella 1, nel territorio del comune di Paterno d'Adda, comune compreso nel Parco Adda Nord;

nel primo caso i tre enti interessati (comune di Rovagnate, Parco del Curone, provincia di Lecco) hanno espresso un parere fortemente critico nei confronti della realizzazione del pozzo e hanno accolto l'adesione di molti comuni limitrofi a un ordine del giorno contrario. Nel merito si sono inoltre rilevate tra l'altro, grosse lacune e superficialità nello studio Eni e sono state formalizzate richieste di documentazione integrativa cui non è stata data risposta soddisfacente. Tra le lacune dello studio di impatto ambientale prodotto dal-

l'Eni è solo il caso di citare che: 1) viene completamente ignorato il fatto che quella zona riceve un finanziamento dell'Unione europea per il « Progetto Life » per la conservazione di un particolare tipo di vegetazione; 2) viene ignorata l'esistenza di un sito con alcuni ritrovamenti di insediamento del paleolitico (sembra il più antico in Lombardia); 3) poco o nulla viene detto sul piano della sicurezza e sulle pratiche da attuare in caso di frane o esplosioni del pozzo; 4) lacune riguardano le strade di accesso al sito del pozzo, l'approvvigionamento idrico, le emissioni gassose, i disagi alla popolazione residente per trivellazioni e vibrazioni; 5) non vengono prese in considerazione le conseguenze sulla gestione e la fruizione dell'area protetta del Parco (una delle prime aree verdi nel Nord milanese);

nel secondo caso il consiglio comunale di Paterno d'Adda ha unanimemente espresso la propria contrarietà all'intervento previsto sulla base di serie preoccupazioni per le conseguenze dannose per l'ambiente, per il territorio e per le comunità che potrebbero essere coinvolte dalla esecuzione dei lavori. In particolare il consiglio comunale di Paterno d'Adda ha rilevato che: 1) i lavori potrebbero intaccare l'integrità delle fonti di approvvigionamento idrico-potabile che servono una popolazione di 8.000 persone; 2) il pozzo si troverebbe ad una distanza di circa 200 metri soltanto dalle prime abitazioni del comune di Paterno d'Adda e di Verderio Superiore; 3) il territorio del comune di Paterno d'Adda, compreso nel Parco Adda Nord, è stato dichiarato « di notevole interesse pubblico », ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1947, con decreto ministeriali del 15 luglio 1969 e la stessa area individuata nella trivellazione si trova in un'area definita nel piano territoriale del Parco Adda Nord come « area esterna di particolare valore » -:

quale risulti essere lo stato delle procedure in corso, la loro compatibilità con le vigenti normative in tema di sostenibilità ambientale e di sicurezza, e quale sia la valutazione del Governo, per ciò che at-

tiene alle sue competenze, in ordine all'impianto di pozzi di trivellazione in parchi anche di dimensioni limitate, con un evidente importante impatto ambientale e territoriale. (4-29663)

MANTOVANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei ministri ha bandito tre concorsi ai sensi dell'articolo 39, comma 15, legge n. 449 del 1997 (*Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre 1999, 4^a serie speciale - n. 91), tutti per dirigenti. Al di là dei requisiti necessariamente specifici in relazione ai ruoli da ricoprire, ciascun concorso presenta delle caratteristiche di ordine generale fortemente diversificate;

il primo concorso, relativo a un posto di dirigente esperto di diritto minorile, prevede al punto 2 dell'articolo 2 (requisiti di ammissione) l'« attività almeno quadriennale di ricerca e/o lavoro, svolta nel settore dell'assistenza ai minori presso istituzioni pubbliche ed enti o associazioni private », e al punto 3 del medesimo articolo l'« ottima conoscenza, parlata e scritta, di due lingue straniere, scelte dal candidato tra inglese, francese, spagnolo »;

il secondo concorso è relativo a due posti di dirigente esperto di formazione, con esperienza pluriennale dei fondi strutturali di progettazione, gestione e monitoraggio di interventi formativi e di conoscenza del funzionamento delle amministrazioni pubbliche italiane e comunitarie; l'articolo 2 (requisiti di ammissione) al punto 2 non prevede come per il precedente bando l'attività almeno quadriennale di ricerca e/o lavoro, essendo sufficiente la « specializzazione biennale post-universitaria o frequenza di corsi di formazione e perfezionamento in scienza della amministrazione o dell'organizzazione presso istituti pubblici e privati di durata non inferiore a due anni »;

il terzo concorso è relativo ad un posto di dirigente esperto di diritto del

lavoro e di gestione dei finanziamenti nazionali e comunitari contro l'esclusione sociale; in questo caso l'« esperienza lavorativa » avente ad oggetto il « campo delle relazioni industriali, delle relazioni sindacali e della formazione professionale, maturata in aziende private », non deve essere « inferiore a cinque anni » (articolo 2 - punto 2), ed è sufficiente la conoscenza di una sola lingua straniera (articolo 2 - punto 4);

in presenza di così marcate differenze, l'anomalia è tale da legittimare ipotesi di « concorsi-fotografia » -:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire la *par condicio* per i candidati ai tre concorsi suddetti. (4-29664)

MALAVENDA. - *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in data 1° aprile 2000 l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha indetto 8 ore di sciopero nel turno di straordinario predisposto dalla Fiat Auto spa di Pomigliano D'Arco e dalle collegate aziende terziarizzate ed operanti all'interno della fabbrica;

l'iniziativa, che rientra nelle più classiche e storiche forme di lotta del movimento sindacale, è stata promossa nel legittimo esercizio delle libertà sindacali per sostenere la vertenza dei lavoratori della Fiat Auto a tutela della salute e della vita in fabbrica e contro le sistematiche e programmate - per motivi di risparmio economico e flessibilità lavorativa - violazioni aziendali di ogni norma e legge a protezione dell'incolumità dei lavoratori, che comportano ormai quotidiani incidenti con potenzialità di rischio gravissime e mortali; contro la repressione antisindacale: è delle scorse settimane il licenziamento illegittimo del delegato Rsu di Slai Cobas per cui già è stato proposto ricorso ex articolo 28 SdL alla sezione lavoro del tribunale di Nola; contro la gestione clientelare e prelettorale delle assunzioni precarie; contro lo smantellamento dei livelli occupazionali in fabbrica attraverso operazioni illegit-

time e di simulative di cessione di rami d'azienda; contro inquietanti commistioni in funzione antisindacale attuate tra direzioni aziendali e Digos; per nuove e vere assunzioni, trasparenti ed a tempo pieno ed indeterminato, e per riportare in fabbrica la legalità;

la manifestazione di protesta era effettuata anche con « picchetti » di sensibilizzazione ai cancelli e mini-assemblee con i pochi lavoratori presentatisi - a fronte delle circa 4000 comandate di straordinario consegnate a mano dai capituono il venerdì precedente 31 marzo 2000;

la Fiat e le aziende collegate hanno inoltre comunicato a tutti i lavoratori comandati, sempre venerdì 31 marzo, che in occasione del sabato di straordinario avrebbero tenute aperte tutte le numerose vie e varchi d'accesso alla fabbrica ed i lavoratori avrebbero potuto entrare a qualsiasi ora, invitando addirittura i lavoratori del 2° turno e smontanti alle ore 22.00 di venerdì 31 marzo, a passare la notte in fabbrica in attesa dell'inizio del turno di lavoro in straordinario prevista alle ore 06.00 di sabato 1° aprile;

in questi mesi sono state effettuate in fabbrica centinaia di assunzioni con contratti di lavoro precari ed in affitto e decine di giovani assunti sono parenti di sindacalisti e responsabili aziendali i cui nomi figurano in numerosi elenchi già in circolazione tra i lavoratori della Fiat e delle aziende collegate;

nonostante le 4000 comandate per il sabato di straordinario e tutte le evidenti pressioni ed oggettivi ricatti psicologici fatti da parte datoriale sia ai lavoratori precari che agli altri addetti lo sciopero riusciva con adesioni altissime e gli stessi e pochi lavoratori presentatisi ai cancelli dopo brevi discussioni ai capannelli decidevano di unirsi ai picchetti o ritornare a casa. L'evidenza dell'altissima adesione allo sciopero è inoltre controprovata dalla totale paralisi produttiva delle catene di montaggio e dei reparti di produzione e servizi;

alle ore 05.00 circa, all'ingresso principale della Fiat Auto, una Fiat Punto di

colore blu metallizzata e targata AN 172 AF, puntava a velocità sostenuta contro alcuni partecipanti ai picchetti tra cui la scrivente. Da un articolo apparso sul *Roma* del 4 aprile l'organizzazione sindacale del Cobas - che sui fatti ha presentato una querela alla Procura della Repubblica - ricostruisce l'accaduto individuando nelle persone dei signori Braccolino e Russo Enrico gli occupanti della vettura Fiat Punto e nel signor Mastrogiacomo Nicola ed alcuni agenti della Digos in borghese i responsabili delle pressioni esercitate sugli stessi per fargli presentare denuncia all'autorità giudiziaria per lesioni e contro i partecipanti al picchetto facendogli capire che altrimenti « rischiavano la non riassunzione allo scadere del contratto lavorativo »; risulta che il giorno precedente all'azione sindacale di protesta responsabili aziendali, incluso il signor Mastrogiacomo, abbiano ricattato i signori Braccolino e Russo, ed altri lavoratori in affitto dicendogli: « o sabato entrate a lavorare oppure non vi rinnoveremo il contratto e finirete disoccupati: sfondate i picchetti e non vi preoccupate, ci penseremo noi »;

L'agenzia interinale Manpower è pubblicamente « legata » a specifici ambienti politici, imprenditoriali e sindacali con forti interessi a livello locale, regionale e nazionale. Infatti, l'apertura degli sportelli della Manpower in Pomigliano D'Arco, avvenuta ai primi di settembre 1999, fu pubblicamente « salutata », tra gli altri, dai signori Sergio Fedele, presidente dell'API, Alessandro Cugini dell'Unione Industriali, Alfonso Amendola della Cisl regionale, i rappresentanti Cgil-Cisl-Uil Carlo Sorrentino, Franco Muoio, Vincenzo Barbato, l'assessore alle attività produttive Roberto Oratino ed il sindaco di Pomigliano Michele Caiazzo;

in data 17 febbraio 2000, durante un'assemblea sindacale generale indetta dallo Slai Cobas nel primo turno e nel turno centrale per i lavoratori di Fiat Auto e collegate aziende terziarizzate, gli stessi lavoratori presenti hanno riconosciuto due funzionari della Digos del commissariato di Acerra tra cui il signor D'Alessio

Eduardo, infiltratisi nell'assemblea in borghese ed armati di pistole: alcune centinaia di loro hanno giustamente « accompagnato alla porta » i due funzionari sbattendoli fuori;

in data 9 marzo 2000, alle ore 13.20 circa, un elicottero dei carabinieri siglato « CC 82 » è atterrato pericolosamente tra centinaia e centinaia di lavoratori in ingresso, vetture e pullman per prelevare 2 personaggi in borghese uscenti dalla direzione aziendale Fiat. Caricato da centinaia di lavoratori prima terrorizzati dal pericoloso ed illecito atterraggio e poi legittimamente infuriati, l'elicottero ha preso precipitosamente il volo lasciando al suolo il copilota signor Pietro Carbone, successivamente « sottratto » ai lavoratori da una vettura della vigilanza aziendale;

è questo il contesto in cui si colloca il licenziamento, di chiara matrice antisindacale, di Lorenzo Napolitano;

in data 31 marzo 2000 le direzioni di Fiat Auto e Logint rifiutavano illegittimamente l'accesso di Lorenzo Napolitano alla saletta sindacale di fabbrica, tra l'altro il signor Napolitano ricopre la carica di dirigente sindacale provinciale di Slai Cobas;

i mezzi di informazione in questi giorni hanno dato grande risalto all'approvazione della riorganizzazione dell'arma dei carabinieri che, da parte di un suo qualificato componente con rappresentanza esterna, il colonnello Pappalardo, ha sollevato una critica eversiva all'intero ordine costituzionale del paese e, anche se tale colonnello è stato stroncato da severe misure disciplinari, permane il timore che questa legge, approvata con inconsueta celerità, possa costituire presupposto non di maggiore tutela della legalità, ma di pericolose tentazioni autoritarie e di copertura ai cosiddetti « servizi deviati »;

L'organizzazione sindacale Slai Cobas si contrappone da anni ad oggettivi e fortissimi interessi economici, sindacali e politici, consociati dalla pratica della concertazione in fabbrica e sul territorio a tutti i livelli, sia locali che nazionali;

Cobas per l'Autorganizzazione, emanazione « politica » di Slai Cobas, partecipa alle prossime elezioni regionali, ed a quelle del consiglio comunale di Pomigliano D'Arco, in assoluta autonomia e con crescente popolarità tra i lavoratori ed i cittadini dell'intero territorio comunale e regionale;

l'orchestrata e « calibrata » campagna di criminalizzazione dell'azione sindacale di protesta contro gli straordinari attuata da Slai Cobas, il grandissimo « risalto stampa » sia locale che nazionale ai « sinergici » comunicati dei sindacati confederali, dell'ufficio stampa della Fiat, di esponenti politici e candidati alle prossime elezioni, dei sindaci di Pomigliano ed Acerra, non lasciano alcun dubbio sugli esecutori e sui mandanti materiali e politici di una illegale quanto gravissima campagna diffamatoria nei confronti di Slai Cobas e Cobas per l'Autorganizzazione, condotta con tale cinismo da paventare, oggettivamente, la possibilità di omicidio colposo attuata ai danni dell'interrogante e militanti e dirigenti Cobas da parte di giovani assunti in affitto e sotto ricatto di licenziamento ed evidentemente suscettibili a qualsiasi azione pur di « conquistarsi » il posto di lavoro stabile evidentemente promessogli in cambio dell'attuata e gravissima provocazione;

ancor più grave appare la vicenda alla luce delle informazioni in possesso dell'interrogante per cui importanti testate giornalistiche hanno imposto ai redattori linea politica e contenuti degli articoli sui picchetti di concerto con Fiat Auto spa di Pomigliano D'Arco -:

quali tempestive iniziative intendano mettere in atto per far luce sull'inquietante vicenda;

quali tempestive iniziative intendano attuare, considerando che, a tutt'oggi, non hanno avuto seguito giudiziario i due plateali e gravissimi episodi relativi all'illegale presenza di infiltrati Digos nelle assemblee generali sindacali di fabbrica e all'illegale e pericolosissimo atterraggio di un elicottero dei carabinieri sui lavoratori di Fiat Auto

spa di Pomigliano nonché per conoscere l'identità dei due personaggi in borghese prelevati;

quali necessarie iniziative intendano attuare per riportare in Fiat la legalità a tutti i livelli e tutelare la vita e l'incolumità dei lavoratori;

se intendano inibire qualsiasi finanziamento pubblico alla Fiat Auto di Pomigliano D'Arco ed all'intero Gruppo Fiat alla luce dei gravissimi episodi in atto. (4-29665)

FRATTINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

in data 7 marzo 2000 l'interrogante trasmetteva una interrogazione a risposta scritta n. 4-28801, indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri con la quale secondo le informazioni diffuse dalla stampa locale, il Governo avrebbe intenzione di nominare, nel posto di consigliere del tribunale di giustizia amministrativa per la sezione di Bolzano il signor Hans Zelger, sindaco in carica di Nova Levante e presidente del consorzio dei comuni della provincia di Bolzano, nonché responsabile della consulta della SVP per le politiche comunali;

considerato che l'organo di giustizia amministrativa ha giurisdizione anzitutto sulle controversie concernenti la legittimità degli atti amministrativi degli enti territoriali, in particolare la provincia e i comuni in essa compresi;

considerato altresì che i fondamentali principi che tutelano l'imparzialità e la serenità della funzione di tutti i giudici - ordinari e amministrativi - si fondano anzitutto sulla impossibilità che il magistrato sia esponente o dirigente di un partito politico, come è invece nel caso del signor Zelger;

ritenuto che lo stesso signor Zelger, ove fosse nominato giudice del tribunale amministrativo, si troverebbe in evidente situazione di conflitto e incompatibilità, in quanto chiamato, in ipotesi a giudicare della legittimità di atti del Comune di cui

sino ad oggi è sindaco o di uno dei comuni del consorzio di cui egli è addirittura presidente a livello provinciale -:

in tale interrogazione si chiedeva se il Presidente del Consiglio dei ministri intendesse o meno procedere a tale nomina;

se il Presidente del Consiglio dei ministri, ove pure avesse assunto un imprudente impegno politico verso la SVP, non ritengano detta nomina in stridente e insanabile contrasto con i principi di trasparenza e indipendenza della funzione giurisdizionale;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non comprendesse come la nomina di un funzionario di partito a membro di un tribunale non costituisca atto istituzionale di disprezzo e discredito verso la giustizia amministrativa italiana, la sua storia e le sue tradizioni -:

poiché il Governo non ha allo stato risposto all'interrogazione n. 4-28801 e nella riunione del 2 maggio 2000 il consiglio provinciale di Bolzano ha votato, tra le forti proteste di tutte le opposizioni, la nomina del dottor Zelger;

se il Governo, senza neppure aver risposto preventivamente ad un atto ispettivo parlamentare, intenda ratificare la nomina ed inviarla al Presidente della Repubblica per l'adozione del decreto;

se non ritenga di dover sospendere con effetto immediato la nomina, riesaminare presupposti e motivi, e conseguentemente negare l'approvazione che costituirebbe atto di corresponsabilità istituzionale del Governo nella nomina di un funzionario di partito a giudice della Repubblica. (4-29666)

GIOVANARDI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Modena ha autorizzato per il giorno 27 maggio 2000 l'effettuazione di un concerto di Bob Dylan nella piazza Grande della città sulla quale insiste il

Duomo di Modena che è stato inserito da tempo dall'Unesco tra gli edifici definiti patrimonio dell'umanità;

piazza Grande venne concessa la notte di capodanno come sede di un concerto che trasformò la piazza e il Duomo in una specie di discarica a cielo aperto, con rifiuti di ogni tipo e/o peggio abbandonati ovunque -:

se non ritenga opportuno intervenire per impedire che venga di nuovo reso un grave oltraggio con rischio di danneggiamenti ad un edificio così importante con tutte le possibilità che esistono nella città per far effettuare il concerto in sedi più adeguate, più facilmente raggiungibili e dotate di maggiori servizi. (4-29667)

MARENCO, TATARELLA, POLIZZI, AMORUSO e GISSI. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il 14 maggio 2000 scadrà definitivamente per 2038 ex dipendenti Case di cura riunite di Bari la cassa integrazione guadagni recentemente prorogata, con grave ripercussione sia sotto l'aspetto sociale e presumibilmente di ordine pubblico;

lo slittamento della scadenza della cassa integrazione era stata concessa nella prospettiva della vendita a privati delle strutture sanitarie in oggetto;

la vendita risulterebbe non ancora formalizzata facendo venir meno i presupposti per la riassunzione di una parte dei cassintegrati -:

quali provvedimenti urgenti i Ministri interrogati intendano mettere in atto affinché vengano sospese le 2038 lettere di licenziamento, e prorogato ulteriormente il regime di cassa integrazione sino a quando non sarà completamente formalizzata la vendita delle strutture sanitarie;

quali iniziativa intendano mettere in atto affinché siano salvaguardati i livelli occupazionali a Bari e Puglia. (4-29668)

CONTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

è ormai noto da tempo che, tramite Internet, è possibile accedere alla vendita di medicinali senza autorizzazioni « legali », ordinandoli e ricevendoli a domicilio;

è evidente come questi acquisti siano al di fuori della legge e, fra l'altro, estremamente rischiosi. Avvengono, infatti, senza la prevendita e, ovviamente obbligatoria, visita medica, senza diagnosi, senza alcuna prescrizione e senza informazione sugli effetti e sulle modalità di impiego del farmaco;

per ordinare medicinali via Internet è sufficiente conoscere i siti dei punti vendita dislocati in alcune nazioni asiatiche, nell'America centro-meridionale e negli Stati Uniti;

sono evidenti le difficoltà di regolamentare gli acquisti dei farmaci via Internet e di far sì che tale commercio risponda alla vigente legislazione italiana in materia di sicurezza, di qualità e di efficacia delle specialità medicinali;

il sindacato dei farmacisti - Federfarma - ha già denunciato i rischi ed i pericoli legati alle vendite telematiche, così come non sono da trascurare le preoccupazioni legate al possibile impatto negativo della riduzione del giro d'affari dei distributori e dei farmacisti;

è altresì noto che molte farmacie italiane si fanno pubblicità via Internet, ma occorre distinguere tra mera pubblicità e vendita;

è necessario, inoltre, distinguere tra vendita del farmaco da parte delle aziende produttrici ai distributori e alle farmacie e vendita del farmaco da parte delle aziende, dei distributori e delle farmacie al privato cittadino e al malato -:

se sia a conoscenza della proposta del presidente nazionale di Farindustria per l'adozione, anche in Italia, del sistema di vendita dei farmaci via Internet;

se sia possibile adottare un siffatto sistema di distribuzione senza garantire la dovuta sicurezza al malato;

se siano stati valutati i rischi legati alla « libera » ordinazione e alla « libera » vendita dei farmaci che potrebbero essere usati in modo errato se non si stabilisse, aprioristicamente, un efficace sistema di controllo sul farmaco venduto e sull'uso eventuale che chiunque potrebbe farne (con particolare riferimento agli stupefacenti, agli psicofarmaci, eccetera);

se sia stato valutato l'impatto negativo che la vendita telematica avrebbe sulla distribuzione del farmaco da parte di farmacie ubicate in piccoli centri (le cosiddette farmacie rurali) che si troverebbero costrette a cessare l'attività già economicamente in bilico, senza pensare poi al danno sociale per i comuni minori;

se sia stato valutato l'impatto negativo che l'adozione « avventuristica » di un simile sistema di vendita provocherebbe ai farmacisti e alle loro aziende;

se siano state valutate le conseguenze sulla « politica dei prezzi del farmaco » che un tale sistema potrebbe provocare e sugli eventuali contraccolpi alle aziende distributrici (farmacie e distributori);

se sia stato preso in seria considerazione il problema della « certezza » della prescrizione medica che può essere garantita soltanto tramite la consegna della ricetta da parte del medico al malato;

se sia stato, infine, considerato il problema della consegna delle medicine da parte del farmacista direttamente al malato (o ad un suo familiare) come previsto dalla vigente normativa. (4-29669)

STANISCI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la signora Lucia Pignatelli, non vedente, è dipendente del ministero della giustizia dal 25 marzo 1980 presso il tribunale di Brindisi ed è inquadrata nella V qualifica funzionale, come centralinista;

in data 22 febbraio 1999 ha presentato domanda di trasferimento presso il tribunale di Bari, ricevendo nel novembre dello stesso anno, risposta negativa per mancanza di posti vacanti;

la signora Lucia Pignatelli è stata operata di cancro della mammella (attualmente esegue un ciclo di chemioterapia);

per tali motivi necessita di assistenza domiciliare dopo il lavoro, oltre alla necessità di sottoporsi a costanti cure presso l'istituto oncologico di Bari;

il marito della signora Pignatelli è anch'egli cieco parziale ed esercita attività lavorativa presso la Banca d'Italia, sede di Bari;

da informazioni assunte risulta che presso il tribunale di Bari sono stati applicati degli operatori comunali;

ai sensi del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 29, visti l'articolo 3 della legge 29 marzo 1988, n. 113 (per il quale in caso di installazione di centralini con uno o più posti operatori il 51 per cento di tali posti deve essere riservato ai centralinisti non vedenti) e l'articolo 4 della legge n. 113/85 che consente l'inquadramento in soprannumero di centralinisti non vedenti nel caso di completezza del ruolo organico;

con D.P.G. 7 marzo 1998 sono stati resi disponibili presso gli uffici giudiziari di Bari altrettanti posti di centralinisti non vedenti;

in contrasto con tale D.P.G. e con le norme vigenti in materia, presso il palazzo di giustizia di Bari non vi è alcun centralinista non vedente né presso l'Ufficio notifiche (che è struttura a parte con autonomo centralino) né presso la procura dei minorenni (dove vi dovrebbe essere un posto disponibile per una centralinista non vedente);

in considerazione inoltre del fatto che in base alle vigenti norme per il diritto al lavoro dei disabili (legge 12 marzo 1999, n. 68) vi è l'obbligo di valutare adeguatamente le persone disabili e di inserirle nel posto adatto —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere affinché sia data alla signora Pignatelli la possibilità di essere trasferita presso il tribunale di Bari, in modo tale che le sia fornita tutta l'assistenza necessaria che richiede la sua condizione di non vedente e di persona gravemente malata e soprattutto perché sia riconosciuta un'equa applicazione dei principi di tutela delle persone disabili. (4-29670)

GALLETTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che il giorno 13 maggio 2000 è stata indetta a Bologna una manifestazione dal gruppo politico «Forza Nuova»;

sul sito internet di detta organizzazione politica appaiono simboli, slogan ed immagini (croci celtiche, effigi di Mussolini, e manifesto recante la dicitura «boia chi molla») che rievocano, propagandandoli, concetti appartenenti agli anni del fascismo e del nazismo;

i contenuti politici di detta manifestazione, promossa da un manifesto sul quale campeggia la croce celtica, appaiono del tutto in contrasto con la Costituzione italiana, la storia recente del nostro paese, il buon gusto e la civiltà di una città come Bologna (città medaglia d'oro della Resistenza) che tanto ha subito i soprusi di questi fantasmi di un passato che non può e non deve tornare;

è un insulto alla nostra cultura, una offesa alla nostra civiltà ed una provocazione assurda organizzare una tale sfilata (vergognosa anche se fosse solo folcloristica) in uno stato democratico come l'Italia che ha sancito con la propria Costituzione, la fine delle logiche di odio, violenza e razzismo proprie del fascismo;

sindacati, associazioni culturali e politiche, ed il sindaco di Marzabotto (Bologna) hanno espresso la loro contrarietà e preoccupazione per un simile evento —:

se non intenda vietare per motivi di ordine pubblico e pubblica sicurezza tale

manifestazione dal momento che non sussistono le certezze di un pacifico svolgimento della stessa e perché in contrasto con la Costituzione per apologia di fascismo. (4-29671)

CRUCIANELLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nelle ultime settimane nel territorio della Val di Nievole e nel Pistoiese si è in presenza del moltiplicarsi di atti criminali, in particolare di furti in appartamento che hanno colpito varie famiglie;

tale recrudescenza criminale, finora sostanzialmente estranea a tali zone, sta provocando un grave disagio sociale, gli stessi cittadini per la paura del susseguirsi di tali atti si stanno organizzando per evitare di lasciare incustodite le abitazioni e per vigilare nelle ore notturne il territorio;

da più parti si lamenta la scarsità dei mezzi a disposizione degli organismi di tutela dell'ordine pubblico, l'esiguità delle forze dell'ordine presenti sul territorio e degli strumenti idonei ad un loro efficace coordinamento;

si ipotizza da più parti che tali azioni criminose non siano da addebitarsi a fatti isolati, ma che possano essere ispirate da organizzazioni criminali strutturate sui territori limitrofi, dedite in particolare allo sfruttamento della prostituzione;

per rispondere a tale allarme sociale nei giorni scorsi sono stati convocati vari incontri per mettere a fuoco alcune proposte di iniziative volte ad un maggiore controllo del territorio, tra le quali: maggior numero di agenti di pubblica sicurezza sul territorio, un efficiente coordinamento tra

le forze di polizia, l'utilizzo della polizia municipale per la prevenzione dei crimini e l'istituzione di un numero telefonico a disposizione dei cittadini per la segnalazione di possibili atti criminali -:

se intenda assumere quanto prima iniziative idonee alla prevenzione dei crimini suddetti, e se non ritenga opportuno convocare al più presto il comitato per l'ordine e la sicurezza di tale territorio e verificare personalmente la gravità della situazione. (4-29672)

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta orale Galletti n. 3-05095 dell'11 febbraio 2000 in interrogazione a risposta scritta n. 4-29657;

interrogazione con risposta orale Conti n. 3-05233 del 3 marzo 2000 in interrogazione a risposta scritta n. 4-29669;

interrogazione con risposta scritta Giovine n. 4-29573 del 28 aprile 2000 in interrogazione con risposta orale n. 3-05589.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 maggio 2000, a pagina 31036, seconda colonna, alla terza riga (interrogazione Aloï n. 3-05588), deve leggersi: « concessionaria del servizio pubblico il ri- » e non « commissione del servizio pubblico il ri- », come stampato.